



PARROCCHIA
SAN GIOVANNI BATTISTA
STEZZANO



**SE IL
SIGNORE
NON
COSTRUISCE
LA CASA
...**

**ANNO
PASTORALE
2020-2021**

WWW.PARROCCHIASTEZZANO.IT

**“Se il Signore
non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.
Se il Signore
non custodisce la città,
invano veglia il custode”**
DAL SALMO 126

Stezzano, settembre 2020

Così pregavano gli ebrei mentre salivano alla città santa, Gerusalemme: ora fanno parte della raccolta dei salmi, attraverso i quali anche noi, oggi, ci rivolgiamo al Padre, guidati dall'esperienza di fede di chi ci ha preceduto.

Suscitando questa preghiera nel cuore del salmista, lo Spirito del Signore ci vuole ricordare **la necessità dell'opera di Dio nella vita dell'uomo, il bisogno della sua assistenza nel costruire una casa, nel proteggere una città, nel sostenere la fatica di ogni giorno, nel formare e guidare una famiglia.** Senza Dio, tutto crolla...

In questo momento della nostra vita facciamo nostre queste parole, attraverso le quali vogliamo chiedere: **“Ricostruisci, Signore, la nostra Comunità!”.**

Abbiamo vissuto giorni drammatici e, nuovamente, l'incertezza torna a segnare la nostra vita.

La pandemia che ci ha raggiunto ha messo a dura prova tutti noi e qualcuno in modo particolare “rubando” persone care, affetti, relazioni, facendo sperimentare solitudine e senso di abbandono, distruggendo le false certezze alle quali ci siamo aggrappati illudendoci di trovare in esse aiuto e protezione. Ci siamo scoperti poveri, fragili, bisognosi toccando con mano l'illusione dell'autosufficienza.

In queste dolorose esperienze abbiamo, tuttavia, intravisto spiragli di luce che più opportunamente chiamiamo "segni di Risurrezione": persone buone che si sono prese cura delle altre, gesti di amore e solidarietà, preghiere condivise che hanno allargato il cuore di ciascuno ai bisogni dell'intera umanità... Ci siamo trovati nella tempesta, sperimentando, però, che il Signore non abbandona la sua Chiesa.

Sentiamo ora il bisogno di "ripartire" ma ci rendiamo conto di non riuscirci da soli: paure, ansie, lentezze, scoraggiamenti, stanchezze, senso di sufficienza, situazioni di continua instabilità economica e sociale, relazioni che siamo ancora impossibilitati a vivere pienamente, possono appesantire la nostra vita e il nostro essere Chiesa.

Ecco allora che sale al Padre la nostra preghiera: "Manda il tuo Spirito, Signore e ricostruisci la Chiesa che è tua e nostra casa!".

La diffusione del coronavirus, infatti, ha inciso significativamente nel mettere alla luce alcuni processi già in atto da tempo nella vita delle nostre comunità; **essere cristiani non è più da considerarsi un fatto scontato**. Il senso di appartenenza alla vita comunitaria, che assume la forma della parrocchia, pur rimanendo fondamentale, non è più qualcosa di ovvio. La partecipazione alla vita dei sacramenti e la cura per i momenti di formazione personale non sembrano incidere troppo sulle scelte di ciascuno...

Tuttavia, **"Cristo è risorto!" ed è Vivo nella sua Chiesa**. Ecco perché non vogliamo perdere la Speranza ma tornare alla fonte della nostra fede: l'incontro con la persona di Gesù stesso.

Solo tornando a Lui, che ci dona il suo Spirito, le nostre comunità potranno avere la forza, l'entusiasmo e la creatività per una adeguata **ripartenza consapevole di dover svolgere un'opera di "discernimento" per tornare a ciò che è maggiormente essenziale nel cammino di fede**.

Obbligati dall'emergenza sanitaria a "non poter fare più come si faceva prima" ma impossibilitati anche da tante altre circostanze che già "bollivano in pentola", ci siamo ritrovati, sacerdoti e laici, a chiedere al Signore di aiutarci a capire ciò che può essere maggiormente essenziale per la nostra comunità cristiana oggi e ci è parso di intravedere tre ambiti fondamentali su cui porre una particolare attenzione.

Recuperare la centralità della Celebrazione Eucaristica Domenicale

"Fate questo in memoria di me" Lc 22,19



Nella sera della cena, Gesù ha donato agli apostoli il pane e il vino come segni della sua presenza reale, invitandoli a ripetere quel gesto. Da allora, noi cristiani celebriamo l'Eucaristia nel giorno del Signore, rivivendo la Pasqua del Signore e celebrando la presenza del Risorto in mezzo alla sua comunità. Siamo, infatti, consapevoli che la Domenica non è un giorno come gli altri ma è il giorno che dà senso alle nostre settimane. Per molte persone l'astinenza forzata dalla celebrazione eucaristica dei giorni scorsi è stata fonte di profonda sofferenza, per molti altri essa appare un particolare insignificante.

A partire da questa esperienza, **in questo anno pastorale ci impegniamo a curare con particolare attenzione la celebrazione della messa domenicale per riprendere consapevolezza che l'Eucaristia fa la Chiesa e la Chiesa fa l'Eucaristia.**

Tornare al cuore dell'annuncio cristiano

“Gesù di Nazareth è morto, è risorto e siede alla destra di Dio Padre”



Nel libro degli Atti degli apostoli leggiamo che Pietro, dopo aver ricevuto il dono dello Spirito Santo, si esprime nel suo primo discorso pubblico con queste parole:

«Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso operò fra di voi per opera sua, come voi ben sapete -, dopo che, secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, fu consegnato a voi, voi l'avete inchiodato sulla croce per mano di empì e l'avete ucciso. Ma Dio lo ha risuscitato, sciogliendolo dalle angosce della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. ... Questo Gesù Dio l'ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. ... Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso»
(Atti degli Apostoli 2,22.32.36)

Questo messaggio costituisce il “Kerygma” (termine greco che sta ad indicare una “proclamazione fatta a voce forte”, un “bando solenne”), cioè il cuore della fede cristiana.

Il cristianesimo, infatti, è l'incontro con la persona di Gesù Cristo, non un insieme di norme e di precetti. A volte questo sembra sfuggire e spesso si parla molto del Signore ma come una sorta di “illustre sconosciuto” dal quale la nostra vita non si vuol lasciar veramente incontrare.

Insieme alla celebrazione eucaristica domenicale, di cui parlavamo prima, desideriamo rimetterci in ascolto dei brani della Parola di Dio che maggiormente ci aiutano ad andare al cuore della nostra fede.

La Parola del Vangelo annunciata, pregata e condivisa interpella il nostro vissuto affinché si lasci mettere in gioco dalla persona di Gesù.

Vivremo quindi l'esperienza dei **"laboratori della fede" lungo tutto l'anno pastorale e, i momenti di preghiera comunitaria ad essi collegati**, aiuteranno a porci alla scuola di quanto ci viene suggerito dall'anno liturgico, ripercorrendo tappe fondamentali della vita del Maestro.

Rileggere i percorsi di accompagnamento di quanti chiedono di ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana



"Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo..." Mt 28,19-20

Partiamo da alcuni dati di fatto: nella scorsa primavera non abbiamo potuto celebrare prime confessioni, comunioni e cresime; la catechesi dei ragazzi si è bruscamente interrotta e le norme di sicurezza attualmente in vigore impediscono di riprenderla tale e quale come prima; la disponibilità di catechisti da anni in forte calo si è ulteriormente ridotta; le forme tradizionali della catechesi appaiono poco efficaci; la delega al solo catechista dell'impegno di accompagnare i più giovani nel cammino di fede risulta a volte povera di frutti...

Sorge spontanea la domanda: "Che cosa facciamo? Dove andiamo?"

Ovviamente è impossibile rispondere con immediatezza e con tempi brevi a questi interrogativi: ci pare più opportuno e veritiero procedere per piccoli passi, secondo le possibilità e le risorse concrete che abbiamo a disposizione.

La prima priorità che ci assumiamo è quella di **concentrare tutte le forze disponibili per la preparazione della celebrazione dei sacramenti per quei ragazzi che li avrebbero dovuti ricevere durante lo scorso anno pastorale.**

Rimangono sospesi gli incontri di catechesi per gli altri ragazzi nella forma con cui venivano svolti fino a poco tempo fa ma **verranno offerte proposte mensili alle quali saranno invitate ad aderire le famiglie** che lo desidereranno.

Rimane sospesa, per ora, anche la definizione di date e celebrazioni per i ragazzi che "in teoria", trovandosi a settembre nel secondo, terzo e settimo anno di catechesi, dovrebbero a loro volta accostarsi ai sacramenti. Anche per loro la celebrazione non è scontata.

Dalle riflessioni offerte si comprende che il cammino che ci sta davanti appare alquanto "in salita" e non privo di incognite: sarà compito di tutti coloro che si sentono parte della nostra parrocchia armarsi di tanta pazienza e disponibilità nel porsi in ascolto di una situazione ancora tanto carica di punti interrogativi.

Non vogliamo farci prendere dall'ansia o dallo smarrimento: il Signore cammina e costruisce con noi, arrivando là dove noi non possiamo.

A ciascuno il compito di un grande atto di umiltà che ci fa porre nuovamente in atteggiamento di ascolto comunitario di quanto lo Spirito suggerisce alla Chiesa, imitando l'atteggiamento di Maria: a lei, che ci è Madre, chiediamo di sostenere la nostra piccola fede, aiutandoci a fare nostri gli atteggiamenti di totale affidamento che lei, per prima, ha vissuto.

Cordialmente,

*i sacerdoti della parrocchia,
uniti ai fedeli laici che hanno riflettuto
e pregato con noi durante l'estate,
insieme al consiglio pastorale.*

APPUNTA MENTI

DOMENICA
27 SETTEMBRE

**MESSA
PER LE FAMIGLIE
NEI PARCHI**

ORE 10:30

» PARCO BOSCHETTO

» PARCO GEROLE

In caso di pioggia si utilizzeranno
la Chiesa Parrocchiale e l'Auditorium

DOMENICA
4 OTTOBRE

**FESTA DELLA
MADONNA
DEL ROSARIO**

ORE 10:30

MESSA IN ORATORIO
PER AFFIDARE TUTTA LA COMUNITÀ
IN QUESTA RIPARTENZA

